

Un laboratorio per l'innovazione della "smart city"

Dalla panchina "smart" di Telecom all'applicazione per eliminare le code agli sportelli della pubblica amministrazione, sono decine le sperimentazioni a cui Torino apre le porte con una nuova formula di "sponsorizzazione" deliberata ieri dalla giunta comunale su proposta dell'assessore Enzo Lavolta. Il Comune sperimenterà così le soluzioni tecnologiche proposte, gestite e sostenute in proprio da aziende e realtà produttive innovative. «Le aziende potranno così testare e valutare i loro prodotti in settori dell'amministrazione o in specifiche zone della città» ha spiegato Lavolta.

Tra gli esempi possibili c'è la già testata applicazione Qurami, sperimentata su iniziativa dell'azienda produttrice e poi acquisita da Soris per agevolare ai cittadini il pagamento di tributi e sanzioni. «Questo nell'ottica dell'evoluzione di Torino come "smart city" e sulla scorta delle esperienze europee dei living lab, luoghi di innovazione in cui si realizzano percorsi di creazione di nuove tecnologie e nuovi servizi, prodotti ed infrastrutture sociali» spiegano da Palazzo Civico. «La deliberazione approvata - aggiungono dal Comune - prevede che l'amministrazione comunale possa

lanciare specifici avvisi pubblici per promuovere progetti tramite i quali aziende del territorio possono sviluppare e sperimentare soluzioni ed applicazioni innovative su argomenti specifici o aree territoriali, per ampliare e sostenere qualità ed innovazione dei servizi in un quadro produttivo come quello torinese, dove anche grazie all'attività degli incubatori di impresa operano molte aziende con una forte caratterizzazione di innovazione tecnologica e con molte potenzialità progettuali».

[en.rom.]